

# «Basta cortei no pass di sabato in centro: calpestano la libertà di persone e imprese»

Il presidente di **Confcommercio Sangalli** e la petizione lanciata online: siamo preoccupati per il Natale, se riprendono i contagi perdiamo tutti

## Il principio

Manifestare è un diritto sacrosanto, restando nel perimetro della legalità e del rispetto per gli altri

di **Antonella Baccaro**

**P**residente Carlo Sangalli, **Confcommercio** ha aperto a Milano una petizione su **Change.org** contro le manifestazioni in centro al sabato. Non era mai successo.

«Dopo un anno e mezzo di pandemia, che ha provocato perdite umane gravissime e colpito profondamente centinaia di migliaia di imprese, soprattutto del terziario, il Covid è al momento ancora sotto controllo e l'economia finalmente ha ripreso a crescere. In questo contesto va fatto ogni sforzo per contenere il contagio e permettere alle imprese di lavorare. Credo che 15 sabati consecutivi di cortei "no pass" a Milano, e in altre città, che bloccano la vita del centro e non rispettano le regole, non vanno in questa direzione».

**Quindi chiedete di spostare i cortei in un altro giorno, in un altro luogo o entrambe le cose?**

«Sono le autorità competenti che devono decidere le modalità delle manifestazioni e fare in modo che vengano rispettate. La libertà di manifestare le proprie idee è l'architrave della democrazia. Mio padre, partigiano cattolico, ha combattuto come tanti altri per questo. Ma va rispettata la libertà di tutti».

**Che tipo di perdite lamentate?**

«Il sabato, per il settore del commercio e della ristorazio-

ne, vale oltre il 25% del fatturato settimanale. Secondo un calcolo prudenziale del nostro Ufficio Studi milanese, gli ultimi tre sabati hanno comportato perdite per più di 10 milioni di euro a esercizi commerciali, bar e ristoranti delle zone interessate dai blocchi dei manifestanti. Senza considerare che una città percorsa ogni sabato da cortei che bloccano anche il traffico diventa certamente meno vivibile e attrattiva».

**Ci sono stati danni materiali ai negozi?**

«Fino a questo momento, per fortuna, a Milano non ne abbiamo registrati. Ma restano, certo, le perdite di fatturato che sono danni materiali anche se non "visibili"».

**C'è un problema di controllo da parte delle forze dell'ordine?**

«Credo che fino ad ora ci sia stata una gestione dell'ordine pubblico molto responsabile e di grande attenzione. Sarebbe auspicabile che questa responsabilità ci fosse da parte di tutti».

**Siete preoccupati per il Natale?**

«Molto preoccupati. Il Natale oltre il significato profondo che ha per la nostra società, è il periodo più importante dell'anno sul fronte dei consumi. Le lascio immaginare cosa potrebbe significare la prosecuzione dei cortei non autorizzati per i nostri settori usciti così pesantemente penalizzati dalla pandemia».

**Le manifestazioni in altre città, come Trieste, sembrano produrre anche più contagi. Temete nuove chiusure?**

«Questo è un punto centrale. I dati scientifici sono og-

gettivi. Se riprendono ad aumentare i contagi ci perdiamo tutti. In primis le persone e poi le attività economiche».

**L'iniziativa ha trovato il sostegno delle istituzioni dal sindaco di Milano, Sala, al presidente della Regione Lombardia, Fontana, di schieramenti opposti.**

«È la dimostrazione che su temi così rilevanti per la vita delle persone e delle imprese istituzioni e politica alla fine stanno dalla stessa parte, al di là delle appartenenze. E questo dà forza e credibilità alle parti sociali e ai corpi intermedi che anche in questa occasione dimostrano un supplemento di responsabilità».

**E il diritto a manifestare che posto ha?**

«Come ho detto, la libertà di esprimere le proprie idee è il fondamento stesso della nostra democrazia. Ma l'esercizio della libertà significa rispetto delle regole a garanzia di tutti».

**Non teme che vietare o contingentare le manifestazioni possa provocare una loro degenerazione?**

«Nessuno vuole vietare o contingentare nulla. La nostra petizione è un appello alla responsabilità e alla ragionevolezza. Portare avanti le proprie idee e istanze non è solo legittimo ma doveroso. Anche alla nostra organizzazione è capitato varie volte di scendere in piazza per manifestare. Ma sempre nel perimetro della legalità e nel rispetto degli altri. E infine, il nemico comune è il Covid, non le soluzioni per combatterlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è**



● **Carlo Sangalli,**  
84 anni,

nel 2006 assume la presidenza di **Confindustria** per l'Italia ed è rieletto, per acclamazione anche nelle ultime elezioni del 2020



**A Milano** I «no green pass» davanti al Duomo (Ansa)